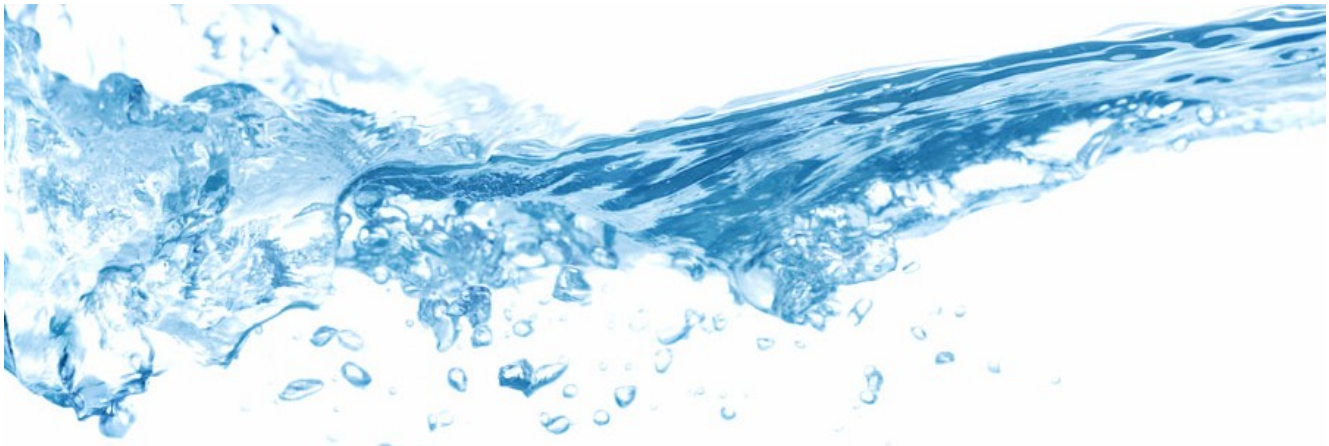




Prendendo spunto dalla frase riportata sull'editoriale del 4 agosto del Corriere da Gian Antonio Stella il quale riferendosi ai 5 stelle afferma: **“la politica soprattutto se gioca con la purezza , non fa sconti”**. Ebbene la politica dei 5 stelle gioca proprio con la purezza, in quanto il cavallo di battaglia di tutte le campagne elettorali verte sul concetto di onestà interiore. Dunque cosa succede se questa purezza viene macchiata dall'errore di qualcuno?

Come ci si dovrebbe comportare? Come trattare questo tipo di errori? Questa settimana sono apparsi vari articoli sul *Gazzettino* che riguardano una particolare situazione spiacevole accaduta in Veneto che ha portato al Commissariamento dei 5 consiglieri regionali veneti da parte dell'europarlamentare David Borrelli, al momento concentrato a risolvere tale situazione. Nello specifico, due consiglieri regionali non hanno rinunciato al versamento delle quote mensili che consentiranno loro di ricevere l'assegno di fine mandato, scatenando lo sdegno degli attivisti, i quali tramite una apposita procedura denominata Recall, ne chiedono a gran voce una verifica del loro operato che contempla anche la richiesta di loro dimissioni. A riguardo, non si dimentichi che la campagna regionale si focalizzò proprio sulle rinunce che gli eletti 5 stelle avrebbero fatto nei confronti di certi privilegi a cui in passato e fino ad ora, nessuno degli eletti in altri schieramenti mai osò rinunciare e di cui i 5 stelle si farebbero invece alfiere, salvo poi scoprire che due di loro hanno imboccato una strada diversa.



La giornalista Alda Vanzan paragona la situazione a una sorta di telenovela. In effetti dall'esterno potrebbe apparire come una situazione grottesca. Ma è davvero così, o si tratta piuttosto di singoli drammi interiori di ogni attivista, il quale si sente ferito nel profondo?

Se partiamo dalla frase iniziale e se prendiamo la richiesta di purezza come l'assioma di partenza che dovrebbe spingere il cittadino ad aderire all'universo 5 stelle, fiducioso di essere rappresentato da persone pure, allora appare logico e consequenziale che quando questa purezza viene meno, allora lo sdegno si fa grande. Il senso di smarrimento e di demotivazione alimentano nella base forti sentimenti contrastanti che nella loro genuinità, sfociano in richieste incomprensibili o troppo drastiche, per quanti non siano addentro a tali logiche.

È giusto che le conseguenze di certe azioni che, si badi bene, solo all'interno del mondo 5 stelle sono considerate gravi, siano punite in modo così severo? Il riferimento va alle varie espulsioni succedutesi a seguito dei vari comportamenti ritenuti errati. È doveroso puntualizzare che tali errori sono assolutamente insignificanti, se paragonati alle mostruosità compiute nel corso degli anni dall'intera politica italiana, ma sono errori che per il popolo 5 stelle, non sono tollerabili.

Senza andare a indagare le modalità con cui tali espulsioni avvengono, l'interrogativo si focalizza sulla opportunità o meno di operare queste prese di distanza in modo così netto.

In questi giorni in Veneto gli attivisti e alcuni eletti stanno chiedendo le dimissioni dei due consiglieri regionali Scarabel e Baldin, rei di aver infranto i principi 5 stelle. La domanda è: "nel trattare tali accadimenti dobbiamo abbandonare quell'idea di purezza, in quanto non appartenente all'animo umano, oppure malgrado gli ostacoli che si possono incontrare lungo il percorso, continuare a rincorrere un sogno utopico di un irrealistico mondo di onestà?"

Questo non credo sia argomento da telenovela, ma affonda le sue radici in varie discipline che vanno dalla filosofia alla psicologia e potrebbe essere tematica che copre interi tomi di una biblioteca.

Il Movimento nasce da un'utopia, essere entrati dentro alle istituzioni sta facendo toccare con mano le difficoltà che s'incontrano quando l'utopia deve necessariamente scontrarsi e mediare con la praticità della vita istituzionale.

Siamo ora a una svolta e dobbiamo capire la direzione e trovare un metodo di lavoro. Potremo continuare ad andare in parallelo tra: continuare a credere a un sogno utopico, secondo alcuni a tratti troppo messianico, oppure è meglio prendere atto che la perfezione dell'animo umano è una meta impossibile e dunque adeguarsi alla realtà delle cose?



Gli attivisti della prima ora, coloro i quali sono anche i più agguerriti nel chiedere le dimissioni di coloro che sbagliano, non sono disposti ad abbandonare quell'idea di vero cambiamento culturale che li spinge a partecipare alla vita del Movimento. Alcuni eletti essendo ormai entrati nei meandri delle dinamiche politiche sarebbero forse più morbidi in tal senso.

Ciò che è certo è che dobbiamo cercare degli equilibri sostenibili e condivisi da tutti. E questo lo si può fare 1) continuando la strada dell'idealismo iniziale, 2) accettando come inevitabili i fallimenti che incontreremo lungo il percorso, (in quanto rientrano nell'essenza dell'animo umano), 3) trattando con pragmatismo e animo pacato tali fallimenti. 4) ponendo molta attenzione al metodo e alle modalità con cui questioni delicate vengono trattate. Il metodo non è mai un dettaglio marginale. Merito e metodo sono due facce della stessa medaglia, due concetti che vanno sempre a braccetto tra di loro.

Riprendendo la domanda iniziale: la politica se gioca con la purezza, non fa sconti?

All'interno dei 5 stelle al momento l'orientamento parrebbe dire ancora di NO, ma come in tutte le cose... *del doman non v'è certezza.*

ytal1.

M5S. Onestà e purezza interiore nella politica: sogno o realtà?



*@NivesGarga*